

1600 la sua consacrazione sacerdotale e un viaggio a Roma; la memoria di Clemente VIII gli rimase sempre viva in mente; di lui soleva dire: «Io ho visto un papa molto santo, un uomo santo, un uomo di Dio e della pace; persino i luterani avevano innanzi a lui reso testimonio della sua virtù».¹

Ma gli anni di preparazione erano appena in certo modo finiti con la nomina avvenuta nel 1604 a baccelliere in teologia, quando un duro colpo del destino parve metter fine per sempre alle sue speranze future. Una vecchia pia signora aveva legato al giovane sacerdote, di così ricche speranze, una piccola eredità; Vincenzo riuscì con un suo viaggio a Marsiglia anche a toglierla dalle mani di un fannullone, con un metodo invero che più tardi egli stesso non avrebbe usato: egli fece cioè arrestare il suo debitore. Egli pensava di fare il viaggio di ritorno da Marsiglia in parte per mare, ma cadde in mano dei corsari di Tunisi. Ed ecco capitar-gli addosso tutte le umiliazioni dall'esposizione e dalla vendita sul pubblico mercato di schiavi, alla schiavitù sotto vari padroni e per due anni. Gli riuscì tuttavia di convertire il suo ultimo padrone, un rinnegato, e di fuggire con lui in Francia.²

Le meravigliose circostanze della sua fuga e liberazione attirarono su Vincenzo l'attenzione del vice legato di Avignone che lo prese con sé a Roma. Il contadinello di una volta incomincia principalmente da questo punto a venire a contatto intimo colle classi più elevate della società. A Roma venne scelto per portare un messaggio di quella colonia a Enrico IV;³ poco dopo nel 1609 egli diventò elemosiniere della regina Margherita di Valois e nel prossimo anno ebbe un'abbazia, a cui però rinunciò nel 1616.⁴

Finora Vincenzo era un prete eccellente, la cui particolare inclinazione alla beneficenza era rivelata, come nella prima gioventù, anche durante la sua prima dimora a Parigi,⁵ ma egli non pensava ancora alle gesta eroiche della sua vita posteriore. Il suo

¹ « J'ai vu un saint Pape, qui était Clément VIII, un forte saint homme, tellement saint que les hérétiques mêmes disaient: Le Pape Clément est un saint » (conferenza del 20 maggio 1647, in COSTE IX 316). « Clément VIII qui était un saint homme, estimé non seulement des catholiques, mais même des hérétiques, un homme de Dieu et de paix, à qui ses propres ennemis donnaient des louanges; et pour moi, j'ai ouï des luthériens qui louaient et estimaient sa vertu » (Entretien de septembre 1656, ivi XI 352). Cfr. ivi IX 9, 468, X 365.

² Vincenzo stesso ne riferisce il 24 luglio 1607 al suo benefattore De Comet (COSTE I 1-13), REDIER (22 ss.) ha torto quando dubita di questo scritto.

³ Di quest'invio si ha solo la testimonianza di Abelly, COSTE (18, n. 3).

⁴ MAYNARD I 67. In un documento del 20 ottobre 1611 è detto: « Abbé commandataire de l'abbaye St.-Léonard, pays d'Aunis, diocèse de Saintes, conseiller et aumônier de la reine Marguerite » (COSTE XIII 14). La sua rinunzia all'abbazia, ivi 37.

⁵ MAYNARD, loc. cit.